

La società che si occuperà degli interventi e della gestione dell'impianto subentrerà entro questo mese

Rifiuti, al via i lavori a Sambatello

Intanto "Ecologia Oggi" contesta al Tar la proroga per Siderno e Gioia

Eleonora Delfino

Hanno già eseguito i primi sopralluoghi e la prossima settimana pare si debba avviare lo stato di consistenza, una sorta di inventario generale prima del passaggio di consegne. La società che si è aggiudicata il bando per potenziare l'impianto di Sambatello scaldi i motori, sono passati circa 20 mesi dall'aggiudicazione della gara milionaria con cui la Regione con le risorse comunitarie, ha scelto di rivoluzionare l'impianto di trattamento dei rifiuti. La struttura diventerà dopo gli interventi strutturali un impianto di riciclaggio spinto. Operazione che sta per prendere il via. Finalmente. Complesso intervento che prevede la prosecuzione dell'operatività dell'impianto con continuerà la sua preziosa attività anche durante i lavori. All'opera due filoni di una società temporanea

d'impresa che vede il gruppo Cisa impegnato negli interventi strutturali, mentre Sovreco provvederà alla gestione.

Il passaggio del testimone con Ecologia Oggi previsto per la fine del mese di ottobre, quando arriva in scadenza l'ennesima proroga. La società continuerà ad occuparsi degli altri impianti di trattamento del territorio: Siderno e Gioia Tauro. Almeno così è stato disposto dalla Città Metropolitana che in qualità di Ato (ambito territoriale ottimale). Una decisione contrastata dalla società che ha proposto un ricorso davanti al Tar contro il provvedimento nella parte in cui ha stabilito la proroga per l'affidamento temporaneo della prosecuzione del servizio di gestione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani di Gioia Tauro e Siderno.

Intanto su Sambatello si gioca una partita chiave. Per l'ecodistretto

del territorio dello Stretto si prevede un costo totale pari a 41,52 milioni di euro (finanziato con risorse a valere sul Por Calabria FSE-FERS 2014-2020) ed una durata complessiva dell'affidamento (lavori e gestione) pari a 1506 giorni naturali e consecutivi, di cui 596 per la sola esecuzione dei lavori. Mentre si attendeva di poter procedere l'emergenza rifiuti si è acuita ed incancrenita, non solo si è anche consumata l'avvicendamento nella gestione del settore tra la Regione e la Città Metropolitana. Così se la Regione si è occupata della fase della progettazione, la

Gli interventi entro due anni trasformeranno la struttura per il riciclaggio spinto

Città Metropolitana si occuperà della fase delicata della gestione: la realizzazione dell'opera assicurando continuità nei conferimenti anche durante la fase esecutiva.

La fragile filiera dei rifiuti una volta realizzati i lavori vedrà a Sambatello un passaggio strategico in una frazione quella dell'umido che oggi rappresenta uno dei nodi più difficili da sciogliere assieme all'indifferenziato.

Si riuscirà a raggiungere una volta a regime l'autosufficienza per lo smaltimento dell'organico?

La frazione dell'umido oggi viene smaltita in parte a Siderno (circa 15 mila tonnellate annue), Sambatello potrebbe riuscire a smaltire tra le 15 e le 17 mila tonnellate annue. E questo in un territorio che ne produce circa 30 mila in un anno potrebbe far intravedere la soluzione. E poi in termini di prospettive c'è la discarica di Melicuccà, i cui lavori procedono

piuttosto speditamente. E una volta ultimati potrebbero consegnare al territorio reggino la tanto sospirata autonomia. La Città Metropolitana ha accelerato e in pieno agosto ha aggiudicato i lavori che ieri sono stati consegnati all'impresa siciliana che tra le oltre 50 invitate ha presentato la migliore offerta. Alla gara, gestita tramite la piattaforma del Mepa erano state invitate a partecipare le aziende comprese nella white list delle regioni meridionali con le competenze necessarie per eseguire i lavori che consegneranno al territorio una struttura capace di "abbracciare" circa 90 mila metri cubi di rifiuti. Ma questo è solo l'inizio, perché l'intervento è ben più articolato e consegna l'autosufficienza al territorio reggino che grazie agli impianti e adesso alla discarica, potrebbe gestire senza dover attendere interventi della Regione la filiera dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA